

---

# BOLLETTINO UNIONE MATEMATICA ITALIANA

---

UMI

**Notizie.**

\* Necrologio di Carlo Severini (Paolo Straneo)

*Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Serie 3, Vol. 7*  
(1952), n.1, p. 87–102.

Zanichelli

<[http://www.bdim.eu/item?id=BUMI\\_1952\\_3\\_7\\_1\\_87\\_0](http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1952_3_7_1_87_0)>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

---

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma  
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)  
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>



## NOTIZIE

**Assemblea generale dell'Unione Matematica Internazionale e Congresso Matematico in Roma.** — Nei giorni dal 6 al 9 marzo 1952 ha avuto luogo in Roma, nel palazzo della Farnesina offerto dall'Accademia Nazionale dei Lincei, la prima Assemblea Generale dell'Unione Matematica Internazionale.

Le seguenti Nazioni erano rappresentate da delegati:

Australia	Gruppo I	Dr. C. A. Hurst
Austria	Gruppo I	Prof. R. Inzinger - Prof. W. Gröbner (sostituto).
Belgio	Gruppo III	Prof.ri L. Godeaux, Fl. Bureau, F. Simonart.
Danimarca	Gruppo II	Prof.ri N. E. Nörlund, B. Jessen.
Finlandia	Gruppo I	Prof. J. Nielsen.
Francia	Gruppo IV	Prof.ri A. Denjoy, H. Cartan, M. Brelot, J. Pérès.
Germania	Gruppo IV	Prof.ri E. Kamke, K. Knopp, H. L. Schmid, K. Strubecker.
Giappone	Gruppo IV	Prof. K. Kunugi.
Grecia	Gruppo I	Prof. Ph. Vassiliou - Prof. C. Papaïoannou (sostituto).
Gran Bretagna	Gruppo V	Prof.ri W. V. D. Hodge, G. Temple.
Italia	Gruppo IV	Prof.ri E. Bompiani, G. Sansone, A. Terracini, B. Segre - Prof.ri A. Signorini, F. Conforto, C. Miranda, (sostituti).
Norvegia	Gruppo I	Prof. Th. Skolem.
Olanda	Gruppo II	Prof.ri H. D. Kloosterman, J. F. Koksmas.
Perù	Gruppo I	Prof. M. Picone.
Spagna	Gruppo II	Prof. T. R. Bachiller.
Stati Uniti d'America	Gruppo V	Prof.ri M. H. Stone, J. R. Kline, J. T. Whyburn, E. Hille, S. MacLane.
Svizzera	Gruppo II	Prof.ri F. Fiala, A. Pfluger.
Yugoslavia	Gruppo II	Prof. D. Kurepa.

Hanno inviato osservatori:

Polonia per il Panstwowy Instytut Matematyczny, i prof.ri K. Kuratowski, S. Turski.

Portogallo per la Junta de Investigaçao Matematica, prof. J. S. e Silva.

Erano inoltre presenti i delegati dell'U.N.E.S.C.O., prof. R. Berker, e del I.C.S.U., dott. R. Fraser.

I lavori si sono svolti, nella stupenda cornice offerta dall'architettura di Baldassarre Peruzzi e dagli affreschi di Raffaello e di Giulio Romano, nella grande Sala delle prospettive.

All'apertura dei lavori, il prof. E. Bompiani, membro del comitato organizzatore, ha letto il seguente messaggio del senatore prof. G. Castelnuovo, Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, impedito da una indisposizione dal porgere personalmente il benvenuto agli ospiti dell'Accademia:

« Signori,

dolente che una indisposizione mi impedisca di assistere alla seduta inaugurale del Convegno, Vi porgo col presente messaggio il cordiale saluto dell'Accademia dei Lincei, lieta di accoglierVi in questa villa che le appartiene. Io spero che le mirabili proporzioni della sala ove si svolgeranno i Vostri lavori, ispireranno ad essi quel senso della misura che tanto peso ha nelle discussioni di temi, ove intervengono anche delicati problemi internazionali.

Non è la prima volta che l'Accademia dei Lincei riunisce nel suo seno matematici di tutto il mondo. Nel 1908 l'Accademia accolse nel vicino Palazzo Corsini, che è la sua sede, il IV° Congresso Internazionale dei Matematici. Ed io, che di quel Congresso ero il Segretario generale, ebbi la fortuna di poter allora avvicinare scienziati insigni quali Poincaré, Picard, Darboux, Mittag-Leffler, Giorgio Darwin, Newcomb e tanti altri di cui per brevità devo tacere i nomi. Erano presenti anche tutti i nostri Maestri, purtroppo oggi scomparsi, Dini, Bianchi, Corrado Segre insieme a Vito Volterra, Tullio Levi-Civita, Federico Enriques le cui morti recenti ci lasciarono un gran vuoto.

Se Vi ricordo tutti questi grandi nomi è perchè ad essi Vi ispiriate nelle risoluzioni che starete per prendere. Succede talvolta che i giovani, ansiosi di aprire nuove vie alla scienza, rivolgano i loro sguardi soltanto all'avvenire e lascino in ombra le glorie del passato. Consentite a me, giunto ormai al termine della vita, di farVi presente che le istituzioni veramente solide e durevoli riposano sulla tradizione. Resiste all'uragano l'albero che ha radici profonde nella terra, mentre l'arbusto le cui radici sono alla superficie viene abbattuto dalla prima burrasca.

Io auguro a nome mio e dell'Accademia che Vi ospita, che queste Vostre riunioni si concludano con la creazione di una Unione perenne tra i Matematici delle principali Nazioni, la quale permetta facili e frequenti contatti tra colleghi di vari paesi, tenga al corrente, l'uno dei progressi compiuti dall'altro e permetta così un progresso più rapido della nostra scienza.

Con questo augurio Vi invito ad iniziare i Vostri lavori ».

Il prof. Bompiani ha quindi letto una lettera a lui diretta dal prof. F. Severi, Presidente dell'Accademia Nazionale dei XL, anch'egli non in condizione di porgere direttamente il suo saluto agli illustri ospiti.

Il professore Bompiani, formulato un augurio ai due Maestri assenti, che la Delegazione italiana considera sullo stesso piano dei grandi matematici ricordati nel messaggio Castelnuovo, prega l'Assemblea di voler dare inizio ai suoi lavori.

Su proposta dei prof.ri Stone ed Hille, accolta per acclamazione, è chiamato a presiedere la prima riunione il prof. Denjoy.

Questi in risposta ai messaggi del sen. prof. Castelnuovo e del prof. Severi, rivolge il suo saluto a Roma, la cui missione universale di civiltà si rinnova perennemente nei secoli, e ricorda il IV° Congresso Internazionale dei Matematici, svoltosi a Roma nel 1908. Quel lontano Congresso, egli dice, è il legame tra la vecchia Unione Internazionale e quella che sta per nascere. Proseguendo, il prof. Denjoy osserva che i giovani, oggi, sono attratti maggiormente dagli studi fisici ed hanno una certa prevenzione per quelli matematici,

È perciò uno dei compiti dell'Unione dovrà essere anche quello di dissipare questa diffidenza tra i giovani di tutto il mondo. Egli conclude che la matematica non conosce confini né di nazioni né di popoli, e che è voto suo e di tutti i delegati presenti che la nuova Unione Internazionale sia in ogni momento aperta a tutte le associazioni matematiche esistenti.

Si sono poi iniziati i lavori veri e propri dell'Assemblea, a prescindere la quale sono stati chiamati, successivamente al prof. Denjoy, i prof.ri Knopp, Nielsen, MacLane, Signorini, Pfluger, Temple.

Dopo la sua elezione a Presidente dell'Unione Matematica Internazionale, ha assunto per ultimo la presidenza delle riunioni il prof. Stone.

Il prof. Stone ha innanzi tutto ringraziato i prof. Jessen e Bompiani per la organizzazione della riunione, ed ha quindi rivolto il suo saluto e il suo ringraziamento all'Assemblea. Egli dice che suo primo compito essenziale sarà quello di potenziare in ogni modo lo sviluppo della matematica a favore dell'umanità intera, e che per questo suo compito sarà lieto di accettare la collaborazione di tutte le delegazioni.

Ecco il resoconto delle principali deliberazioni prese dall'Assemblea nella sua riunione.

A Presidente dell'Unione Internazionale dei Matematici è stato eletto il prof. E. M. H. Stone.

Primo Vicepresidente, il prof. E. Borel,

Secondo Vicepresidente, il prof. E. Kamke,

Segretario, il prof. E. Bompiani,

Altri membri, i prof.ri W. V. D. Hodge, S. Iyanaga, B. Jessen.

Il prof. Brelot ha riferito sulla decisione presa per la creazione di un Centro Internazionale del Calcolo.

Vengono ammesse a far parte dell'Unione, insieme alle Nazioni già citate ed a quelle che non hanno inviato delegati (Canadà, Gruppo II; Cuba, Gruppo I) l'Argentina, Gruppo I e il Pakistan, Gruppo II.

E' stato deciso che l'Unione chieda di far parte come membro dell'ICSU.

Un comitato, composto dei prof.ri Berker, Brelot, Inzinger e Stone, è stato incaricato di studiare la possibilità di creare uno schedario dei matematici, tenerlo aggiornato e coordinare il lavoro su di esso col propagare le notizie matematiche. Il comitato dovrà esaminare la questione e fare delle raccomandazioni al Comitato esecutivo per la sua attuazione.

E' stato deciso che il Comitato esecutivo si accordi con la Oesterreichische Mathematische Gesellschaft per la pubblicazione di un Bollettino internazionale di notizie, continuando, nel modo necessario all'Unione, l'opera già intrapresa dall'Oe.M.G.

E' stato incaricato un Comitato, composto dai prof.ri Hodge, MacLane, Pérès e Schmid, di studiare il modo di facilitare con varie forme di pubblicazioni, la propagazione della matematica. Il comitato dovrà riferire all'Assemblea Generale nella sua prossima riunione ordinaria.

E' stato incaricato un Comitato, composto dai prof.ri A. Châtelet, H. Davenport, Jessen, Kunugi, e dal Segretario dell'Unione, di studiare tutti i mezzi atti a facilitare lo scambio tra le nazioni, di professori e studenti di matematica. Il comitato dovrà riferire sui suoi lavori ogni volta che lo ritenga opportuno, ed in ogni caso nella prossima riunione ordinaria dell'Assemblea.

E' stato incaricato un comitato, composto dai prof.ri Hille, Hodge, Pérès e Schmid, che dovrà consultarsi coi prof.ri Berker e Kuratowski, di studiare i vari aspetti del problema delle recensioni dei lavori matematici. Il comitato dovrà consultare a questo scopo le varie organizzazioni che attualmente curano

tali recensioni, ed in particolare cercare il modo di approfondire la cooperazione tra queste associazioni. Il comitato dovrà riferire all'Assemblea nella sua prossima riunione ordinaria.

Un Comitato, composto dai prof.ri Cartan, Sansone, Schmid e Temple, è stato incaricato di studiare la possibilità di creare un vocabolario dei simboli matematici in cinque lingue (Francese, Inglese, Italiano, Russo, Tedesco) e di riferire al Comitato esecutivo e all'Assemblea Generale.

Il Comitato provvisorio ha presentato una lettera del prof. H. Fehr, Segretario generale della Commission Internationale de l'Enseignement Mathématique, che propone che l'opera della Commissione venga continuata dall'Unione, ed offre le dimissioni della Commissione stessa. L'Assemblea ha deciso di accettare le dimissioni della Commissione attuale, esprimendo i suoi vivi ringraziamenti per il lavoro da essa compiuto, e di continuare l'opera come attività dell'Unione. A tal uopo viene nominata una nuova Commissione di cui faranno parte i prof.ri H. Behnke, A. Châtelet, R. L. Jeffery e Kurepa. L'Assemblea ha accolto con gratitudine l'offerta del prof. Fehr di mettersi a disposizione della nuova commissione.

Sono stati discussi i rapporti dell'Unione con il Congresso Internazionale dei Matematici. E' stato deciso che l'Unione assista in tutti i modi possibili gli organizzatori del Congresso del 1954.

Sono state adottate all'unanimità alcune modifiche di Statuto:

a) Aggiunta di un nuovo articolo (n. 13) tra gli articoli 13 e 14:

Allo scopo di provvedere ulteriormente all'ampliamento dell'Unione, il Comitato Esecutivo avrà il potere in ogni momento, anche prima della seconda riunione dell'Assemblea Generale, con una votazione a maggioranza di due terzi, di aumentare il numero dei suoi membri da sette a nove, con l'aggiunta simultanea di un terzo vicepresidente e di un quarto membro eletto. Il Comitato dovrà immediatamente dopo iniziare una votazione a mezzo della posta per occupare i posti così creati, e fare in modo che i poteri e la durata in carica dei membri così eletti siano pari a quelli dei membri già esistenti. E' inteso che se il Comitato eserciterà il potere che gli viene così concesso, e dovrà in conseguenza aumentare il numero dei suoi uffici, dovranno essere fatte elezioni per gli uffici aggiunti come previsto negli articoli 11 e 12.

b) sostituzione dell'articolo 26 col seguente (n. 27):

I testi Inglese e Francese dello Statuto avranno egual valore determinante.

c) sostituzione dell'articolo 14 del regolamento col seguente:

I testi Inglese e Francese del Regolamento avranno egual valore determinante.

I contatti personali fra i Delegati e Osservatori delle varie Nazioni sono stati facilitati dal fatto che la maggior parte dei Delegati ha potuto essere ospitata nella Casa Internazionale dell'Ospitalità Romana; un pranzo offerto dal Presidente dell'Un. Mat. It. ai Delegati e alle loro Signore e una gita a Villa Adriana e a Villa d'Este presso Tivoli hanno contribuito a formare una atmosfera di cordiale comprensione.

Al termine dei lavori, l'Assemblea ha approvato all'unanimità la seguente risoluzione proposta dal prof. Hille cui si è associato il prof. Cartan:

In considerazione della gentilezza e della signorilità con la quale è stata ricevuta e ospitata in Roma la prima Assemblea Generale dell'Unione Internazionale dei Matematici, l'Assemblea stessa esprime il suo ringraziamento vivissimo per le premure cui sono stati fatto oggetto tutti i delegati, e rivolge questi ringraziamenti all'Accademia Nazionale dei Lincei, all'Unione Matematica Italiana, e in particolare al prof. E. Bompiani. Inoltre l'Assemblea Gene-

rale esprime al sen. prof. G. Castelnuovo i suoi sinceri auguri per il suo rapido e completo ristabilimento.

### CONVEGNO MATEMATICO

In occasione dell'Assemblea Generale dell'Un. Mat. Intern., onde approfittare della presenza in Roma di tanti illustri matematici è stato organizzato, presso l'Istituto Matem. dell'Univ. di Roma un Convegno Matematico la cui presidenza è stata affidata al prof. Severi.

Il Convegno è stato aperto il giorno 10 marzo dal prof. F. Severi, che compiacendosi delle decisioni prese dall'Assemblea Generale dell'Unione Internazionale Matematica, ha rivolto il suo saluto ai membri della presidenza dell'U.I.M.

Ha dato poi la parola al prof. Cartan per la sua conferenza dal titolo: *A proposito di una estensione del teorema delle catene di sizie di Hilbert.*

Assunta la presidenza dal prof. Norlund il prof. Stone tiene una conferenza dal titolo: *Linearità e ordine nell'analisi funzionale.* Nel pomeriggio assume la presidenza il prof. Kloosterman e si tengono le conferenze dei prof.ri Caccioppoli: *Funzioni analitiche: famiglie normali e teoremi di Picard, Landau, Schottky: una generalizzazione qualitativa;* Knopp: *Spazio delle successioni e procedimento di limitazione;* T. Skolem: *Osservazioni sull'equazione diofantea  $ax^2 + by^2 + cz^2 = 0$ .*

L'11 marzo il Convegno ha ripreso i suoi lavori sotto la presidenza del prof. MacLane, con una conferenza del prof. Hodge su: *Problemi strutturali per varietà complesse.* Sotto la presidenza del prof. Bachiller si tiene la conferenza del prof. Gröbner: *Applicazioni della teoria degli ideali alla geometria algebrica.* A questo proposito il prof. Severi fornisce alcune precisazioni sulle questioni trattate dal conferenziere ed esprime il proprio compiacimento per l'indirizzo delle ricerche del prof. Gröbner che costituiscono un ponte tra la geometria algebrica italiana e l'algebra moderna.

Nel pomeriggio si riprendono i lavori sotto la presidenza del prof. Inzinger con la conferenza del prof. Kunugi: *Su qualche punto dell'analisi matematica.* Successivamente assume la presidenza il prof. Godeaux e si hanno le conferenze dei prof.ri Jessen: *Recenti ricerche di analisi in Danimarca;* e Kuratowski: *Il problema del prolungamento delle funzioni continue in topologia.*

Alla fine dei lavori il prof. Godeaux ha ringraziato l'U.M.I. che ha organizzato il convegno.

Il convegno venne chiuso dal prof. Severi con parole di vivo elogio per gli organizzatori e di ringraziamento per i vari oratori che hanno dato ad esso il contributo della loro dottrina.

Negli stessi giorni 10 e 11 marzo si sono pure svolte presso l'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo le seguenti conferenze di carattere applicativo: J. F. Koksma: *Il centro matematico di Amsterdam, sua organizzazione e suoi lavori;* G. Temple: *Alcune applicazioni della teoria delle distribuzioni di Schwartz.*

Le conferenze tenute durante il Convegno saranno pubblicate nei « Rendiconti di Matematica e delle sue Applicazioni ».

Al Convegno hanno partecipato, oltre ai membri delle varie delegazioni e agli osservatori, i seguenti matematici: U. Amaldi, A. Andreotti, G. Aquaro, A. Aruffo, G. Attolico, M. Baldassarri, M. Benedicty, F. Bertolini, H. Büchner, R. Caccioppoli, D. Caligo, C. Ciliberto, A. Colucci, A. Crea, E. De Giorgi, V. Dalla Volta, D. del Pasqua, M. Dolcher, L. Fantappiè, G. Fichera, A. Franchetta, D. Gallarati, H. Geiringer, F. Gherardelli, A. Ghizzetti, D. Greco, S. Lan-

desman, L. Lombardo Radice, C. Longo, E. Magenes, T. Manacorda, M. Manarini, A. Maroni, J. Mac Donald, N. Minorsky, R. Von Mises, E. Morgantini, U. Morin, F. Pellegrino, R. Permutti, M. Piazzola Beloch, G. Pompilj, C. Pucci, M. Rotati, G. Scorza Dragoni, F. Severi, G. Stampacchia, E. Stiefel, G. Tedone, P. Torrici, G. Vaccaro, S. Varsano, E. Vesentini, M. Volpato, A. Zitarosa.

A chiusura dell'Assemblea e del Convegno il Direttore dell'Istituto Matematico, dell'Università di Roma ha offerto un pranzo d'addio nel quale i fecondi rapporti di amicizia creati o rinnovati durante il Convegno hanno trovato felice espressione nella parola del prof. Godeaux: a Lui ha risposto il prof. Bompiani augurando di ritrovarsi spesso nello stesso spirito di comprensione internazionale.

Durante tutta l'Assemblea l'opera del prof. Bompiani per la nostra Nazione è stata instancabile e preziosa. All'opera da Lui svolta nell'occasione dell'Assemblea, ed anche nei mesi che l'hanno preceduta, si devono in gran parte i lusinghieri successi conseguiti dall'Un. Mat. Italiana nella riunione di Roma I convenuti hanno onorato l'Italia e Roma facendola, per il quadriennio in corso, sede della Segreteria della nuova Unione Internazionale.

\* \* \*

**Convegno di meccanica e di fisica-matematica** (Modena, 1, 2 febbraio 1952). — Promosso dal I Gruppo Seminari ed Istituti Matematici (Trieste, Padova, Ferrara, Bologna, Modena, Parma, Firenze) ed organizzato dall'Università di Modena, si è tenuto a Modena, nei giorni 1 e 2 febbraio 1952, un Convegno dedicato alla Meccanica e alla Fisica-Matematica, che ha assunto carattere nazionale, per la partecipazione di tutti i professori di ruolo di Meccanica razionale, di Meccanica superiore e di Fisica-Matematica delle Università italiane e di tutti i professori di ruolo di Analisi e Geometria del I Gruppo, coi loro Assistenti.

Hanno partecipato al Convegno anche il prof. Mauro Picone, Direttore dell'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo del C.N.R., il prof. Giovanni Sansone, Vice-Presidente dell'Unione Matematica Italiana e il prof. Mario Villa, Segretario dell'Unione stessa.

Hanno inviato la loro calorosa adesione il prof. Francesco Severi, Presidente dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica, il prof. Enrico Bompiani, Presidente dell'Unione Matematica Italiana, il prof. Beniamino Segre, Amministratore dell'Unione Matematica Italiana e il prof. E. Gugino a nome del Circolo Matematico di Palermo.

La prima giornata di lavori (1 febbraio) è stata dedicata ad un esame dei problemi riguardanti l'insegnamento della Meccanica in Italia. Partecipavano tutti i professori di ruolo di Meccanica e Fisica-Matematica e assisteva il prof. Sansone.

Il Rettore Magnifico dell'Università di Modena, prof. dr. Paolo Gallitelli, aveva porto il saluto dell'Ateneo e il prof. dr. Carlo Felice Manara quello dell'Istituto Matematico modenese. Presiedeva i lavori il prof. Tommaso Boggio e fungeva da Segretario il prof. Carlo Cattaneo dell'Università di Pisa.

Dalla profonda discussione seguita a una limpida relazione del prof. Bruno Finzi del Politecnico di Milano — discussione alla quale partecipavano tutti gli intervenuti — scaturiva alla fine un nobile ordine del giorno riguardante il potenziamento dell'insegnamento della Meccanica e che veniva concordemente proposto dal prof. Bruno Finzi stesso e dal prof. Antonio Signorini dell'Università di Roma.

Alla colazione serale in onore dei Meccanici italiani, pronunciavano nobili parole di saluto il prof. Gallitelli, Rettore dell'Università e il prof. Sansone.

Il 2 febbraio, nell'Aula delle Conferenze dell'Università, alla presenza di tutte le Autorità cittadine avevano luogo i lavori scientifici.

Il prof. Paolo Gallitelli, Rettore Magnifico dell'Università di Modena, ha esaltato il significato del Convegno salutando calorosamente tutti gli intervenuti, a nome dell'Ateneo, glorioso anche nella sua tradizione matematica; indi il prof. M. Pierucci, Preside della Facoltà di Scienze, ha messo in rilievo con felici espressioni, il carattere scientifico della manifestazione.

Ha poi preso la parola il prof. A. Pignedoli, dell'Università di Bologna, organizzatore del Convegno, il quale con spirito commosso ha espresso la propria letizia e quella del Seminario matematico modenese — « di cui gli è stato fatto l'onore di occuparsi ancora dopo il suo trasferimento a Bologna » — per la manifestazione; Pignedoli ha ringraziato il Rettore Magnifico, le Autorità e gli Enti per l'aiuto dato alla riuscita del Convegno; ha rivolto il più caldo saluto al prof. Carlo Felice Manara che gli succede nella Direzione dell'Istituto Matematico di Modena e agli assistenti, dr. Ansaloni, dr. Baccarani, dr. Forni, dr. Osima e dr. Rubbiani per l'attività magnifica prestata.

Il prof. Antonio Signorini, dell'Università di Roma, assume quindi la presidenza dei lavori scientifici. Il prof. Cataldo Agostinelli, dell'Università di Torino, riferisce su nuovi contributi relativi ai problemi di propagazione di onde elettromagnetiche entro cavità racchiuse da un involucro metallico.

Il prof. Tommaso Boggio, dell'Università di Torino, tiene una comunicazione sui potenziali biarmonici e il prof. B. Finzi, del Politecnico di Milano, riferisce su studi propri, della prof. Pastori, del prof. Udeschini e dei giovani della Scuola di Milano sulla elettrologia relativistica.

Seguono il prof. Antonio Pignedoli, dell'Università di Bologna, il quale riferisce su proprie recenti ricerche nel campo della Dinamica relativistica del punto materiale; il prof. Francesco Sbrana, dell'Università di Genova, su una proprietà di media dei fenomeni di propagazione; il prof. G. Sestini, dell'Università di Parma, il quale si occupa di valutazioni asintotiche in problemi della Dinamica non lineare e il prof. G. Supino, della Facoltà di Ingegneria di Bologna, il quale parla di proprie ricerche sui teoremi di Lord Rayleigh.

Segue un ricevimento alla Residenza municipale, in cui ad un vibrante indirizzo di saluto del Sindaco, risponde il prof. Pignedoli ringraziando il Comune gli Enti e la Cittadinanza.

Dopo il pranzo offerto dall'Ateneo modenese all'Albergo Italia, i Congressisti compiono, a bordo di autopulmann messi a disposizione dall'Ente del Turismo, un giro artistico della città, con particolare riguardo alla Pinacoteca estense e all'Accademia Militare, che i Congressisti visitano, dopo essere stati ufficialmente ricevuti dal Generale Comandante.

Va notato che, prima del termine del Convegno, si è svolta una riunione del I Gruppo Seminari, presieduta dal prof. Sansone, in cui si è approvata l'opera svolta; si è proceduto alla nomina del prof. Pignedoli a Segretario del I Gruppo Seminari matematici e si è deliberato di massima di tenere il prossimo Convegno del Gruppo a Padova.

\*\*\*

**Onoranze alla memoria di Federigo Enriques.** — Il 20 gennaio l'Istituto Matematico della Università di Milano ha assunto il nome di Federigo Enriques ed ha inaugurato un busto di Lui, collocato in una sala della Biblioteca.

Alla cerimonia, semplice e sentita, hanno partecipato personalità scientifiche italiane e straniere. Fra i matematici presenti ricordiamo: Ugo Amaldi, Luigi

Amerio, Aldo Andreotti, Guido Ascoli, Enrico Bompiani, Luigi Brusotti, Renato Calapso, Luigi Campedelli, Ugo Cassina, Oscar Chisini, Fabio Conforto, Bruno Finzi, Beppo Levi, Enzo Martinelli, Arnaldo Masotti, Giuseppina Masotti Biggiogero, Maria Pastori, Giuseppe Pompilj, Giovanni Ricci, Giovanni Sansone, Giulio Supino, Mario Villa.

Il Ministro della Pubblica Istruzione era rappresentato dal Prof. Attilio Frajese, il Rettore dell'Università di Milano dal Prof. Livio Cambi, preside della Facoltà di scienze, l'Università di Roma dal Prof. Enrico Bompiani, l'Università di Bologna dal Prof. Mario Villa e dal Prof. Giulio Supino, l'Accademia dei Lincei dal Prof. Enrico Bompiani, l'Unione matematica italiana dal Prof. Enrico Bompiani, suo presidente, e la Mathesis dal Prof. Chisini, suo presidente.

Erano presenti i tre figli dell'Enriques: Signora Alma Ghiron, Signora Adriana De Benedetti, Ing. Giovanni, insieme con i loro figlioli.

Molti, impossibilitati per varie ragioni ad intervenire hanno inviato la loro calorosa adesione.

Ha parlato anzitutto il Direttore dell'Istituto Matematico, Prof. Oscar Chisini, con il commosso animo di memore ed affezionato allievo: ha ringraziato i convenuti, ha letto l'ispirato telegramma della Signora Luisa Enriques e le lettere di Francesco Severi e di Lucien Godeaux, rappresentative adesioni dei matematici italiani e stranieri. Ha quindi accennato al significato della cerimonia che trova riuniti i figli e gli allievi i quali tutti — in vario modo — sono i continuatori dello scomparso.

Successivamente hanno preso la parola il Prof. Livio Cambi, il Prof. Attilio Frajese, il Dott. Raffaello Ferruzzi, il Prof. Enrico Bompiani. Il Prof. Ugo Amaldi, uno dei primi allievi dell'Enriques, ha ricordato ai presenti l'opera, matematica, storica e filosofica, e lo spirito animatore di Federico Enriques, soffermandosi sulla Sua concezione della Scienza e della Scuola, intesa come processo storico nel quale si attua la continuità del pensiero. Infine, a nome della Famiglia Enriques, la dott. Adriana ha pronunciato commosse e commoventi parole di ringraziamento ai convenuti, sottolineando — rivolta ai figli e ai nipoti — il valore della cerimonia dedicata al loro nonno.

La cerimonia si è conclusa con lo scoprimento del busto, pregevole opera dello scultore bolognese Drei.

L'Istituto Matematico di Milano, per i suoi allievi che nella biblioteca verranno a leggere e a meditare, ha fatto incidere nella lapide sottostante il busto, oltre il nome e le date, quattro scarse parole latine:

Tradita virescit doctrina perennis

breve e suggestiva sintesi del pensiero del grande Maestro.

\* \* \*

**Posti vacanti nel Centro Internazionale di Calcolo.** — Il Direttore del Dipartimento di Scienze dell'UNESCO comunica quanto segue:

Il Centro Internazionale di Calcolo, che entrerà in funzione prossimamente, sarà il primo laboratorio delle Nazioni Unite. La sua creazione è stata decisa durante una conferenza tenuta a Parigi dal 26 novembre al 6 dicembre 1951 dietro invito dell'UNESCO. Questa conferenza ha adottato una Convenzione che istituisce il Centro e ha scelto Roma come sede del nuovo istituto. La Convenzione entrerà in vigore quando sarà stata ratificata da dieci Stati e la Pri-

ma Assemblea Generale del Centro verrà convocata entro tre mesi dall'entrata in vigore della Convenzione; l'Assemblea Generale eleggerà il Consiglio d'Amministrazione e il Direttore del Centro; la nomina per i posti del Centro diversi da quello di Direttore verrà fatta dal Consiglio d'Amministrazione su proposta del Direttore per quanto riguarda i posti importanti, tutti gli altri posti verranno invece assegnati direttamente dal Direttore.

Secondo la Convenzione che lo istituisce, il Centro avrà una funzione triplice: 1) di ricerca scientifica; 2) di educazione; 3) di servizio di consultazione e di calcolo. Il personale del Centro dovrà possedere una grande competenza scientifica e tecnica e verrà assunto su di una base geografica per quanto possibile larga.

Al fine di permettere al Centro di entrare in funzione il più rapidamente possibile, è stato deciso che l'UNESCO si incarichi di costituire sin d'ora gli incarichi dei candidati al posto di Direttore e agli altri posti scientifici del Centro.

Rimane inteso che le nomine verranno fatte dagli organi del Centro con le modalità esposte sopra e non dall'UNESCO; l'invio di una domanda e la corrispondenza scambiata con l'UNESCO non costituiranno in nessun modo una promessa di assunzione. D'altra parte il numero dei posti a cui si dovrà provvedere escluso quello di Direttore e le qualifiche che saranno richieste ai candidati sia per il posto di Direttore sia per gli altri posti saranno anch'essi fissati dagli organi del Centro; non si potrà quindi conoscerli in modo certo che dopo la riunione della Prima Assemblea Generale. Tuttavia per permettere agli eventuali candidati di avere un'idea approssimativa delle possibilità offerte si espongono qui appresso le qualifiche che saranno probabilmente richieste per le diverse categorie di posti. Queste informazioni, che vengono date con ogni riserva, non vincolano in nessun modo il Centro internazionale di calcolo, che sarà libero di modificarle.

1) Posto di Direttore - I candidati dovranno avere un'esperienza estesa della ricerca scientifica e di amministrazione; dovranno avere una competenza riconosciuta nel campo del calcolo.

La nomina sarà fatta per un periodo di 4 anni e potrà essere rinnovata.

2) Posti della categoria Capi-Sezione - I candidati dovranno aver compiuto importanti ricerche nel campo scientifico in relazione all'attività della loro sezione; i titoli richiesti saranno equivalenti a quelli che posseggono i professori universitari nei grandi centri scientifici del mondo.

3) Posti della categoria Specialisti - I candidati dovranno possedere il titolo di Libero Docente o un titolo equivalente; dovranno essere competenti nel campo del calcolo.

4) Posti della categoria Assistenti - I candidati dovranno possedere la laurea in scienze o il titolo di ingegnere o altro titolo equivalente.

Le nomine ai posti menzionati nei n. 2, 3 e 4 di cui sopra verranno fatte per una durata determinata per contratto.

Rivolgersi al seguente indirizzo: Al Direttore del Dipartimento di Scienze esatte e naturali - Casa dell'UNESCO - Viale Kléber 19 - Paris (16e).

\* \* \*

**Fondazione « Francesco Severi » presso l'Istituto Nazionale di Alta Matematica, Roma.** — Il capitale della « Fondazione Francesco Severi », è recentemente aumentato per ulteriori oblazioni dell'intestatario e di altri.

La famiglia Severi (Rosanna e Francesco) ha generosamente versato alla fondazione un milione.

Vi sono stati oltre questi altri contributi: Istituto Nazionale di Alta Matematica: due milioni; Editore Cremonese (Perrella): L. 15.000.

L'ammontare complessivo della Fondazione è così di L. 5.266.150, le quali, detratte alcune spese, si ridurranno a poco più di cinque milioni. Con tale capitale la Fondazione creerà un Premio per la matematica.

\*\*\*

**Costituzione del Comitato Nazionale per la Fisica e la Matematica del C.N.R.** - In seguito alle elezioni svoltesi è risultato costituito il Comitato per la Fisica e la Matematica come segue: E. Bompiani, P. Caldirola, G. Cassinis, G. Castelnuovo, E. Medi, E. Perucca, M. Picone, A. Sellerio, A. Signorini, F. Vercelli, F. Zagari.

Nella prima seduta del 17 marzo 1952 il Comitato ha proceduto alle elezioni delle cariche nominando Presidente il Sen. Prof. G. Castelnuovo, Vice-Presidente il Prof. E. Perucca, Membri del Consiglio Direttivo i Proff. E. Bompiani, A. Signorini, Segretario il Prof. P. Caldirola.

\*\*\*

**Conferenze all'Istituto Matematico di Roma.** - Presso l'Istituto Matematico dell'Università di Roma hanno avuto luogo le seguenti conferenze:

6 novembre 1951, Prof. Waclaw Sierpinski dell'Università di Varsavia:

« *Sur quelques résultats nouveaux concernant l'hypothèse du continu* ».

7 novembre 1951, Prof. Casimiro Kuratowski dell'Università di Varsavia:

« *Fonctions analytiques et fonctions continues* ».

Presso l'Istituto Nazionale di Alta Matematica in Roma hanno avuto luogo le seguenti conferenze:

17 dicembre 1951, Prof. Alfred Errera dell'Università di Bruxelles:

« *Sur le problème des polyèdres possibles de genre zero* ».

12 febbraio 1952, Prof. Ion Carstoiu della John Hopkins University di Baltimora:

« *Quelques formules opératoires générales et leurs applications* ».

16 febbraio 1952, Prof. Renato Caccioppoli dell'Università di Napoli:

« *Differenziazione e integrazione generali delle forme differenziali* ».

Dal 6 febbraio al 29 febbraio 1952, il Prof. Richard Von Mises della Harvard University di Cambridge (Mass.) ha tenuto un gruppo di 8 conferenze su:

« *La théorie des fonctions statistiques* ».

\*\*\*

**Conferenze a Pisa e Livorno.** - Su invito della Direzione della Scuola Normale Superiore di Pisa il dr. Franco Pellegrino, coadiutore dell'Istituto di Alta Matematica, ha tenuto nei giorni 5, 6 e 7 dicembre 1951, tre conferenze sui fondamenti della teoria dei funzionali analitici e sui contributi ad essi apportati da alcuni lavori eseguiti nel Circolo di Ricerche Matematiche in Collaborazione da D. Del Pasqua, E. Evans, H. Frehner, F. Pellegrino, F. Rugini, F. Succi ed S. Varsano.

A tali conferenze hanno assistito il Direttore dell'Istituto Matematico della Università di Pisa, vari Professori dello stesso Istituto e gli alunni della Scuola Normale.

Sugli stessi argomenti, dietro invito della Direzione Studi dell'Accademia Navale di Livorno, il dr. Pellegrino ha poi tenuto dal 10 al 14 dicembre 1951 cinque conferenze per il corpo insegnante della suddetta Accademia.

**Bando di concorso dell' « Institute for the Unity of Science ».** — L'Institute for the Unity of Science di Boston (Mass., U.S.A.) ha bandito un concorso a premi per un saggio scritto in una delle tre lingue inglese, francese o tedesca sul tema: « *La logica matematica come strumento dell'analisi* ». Il termine per la presentazione dei lavori è il 1° Gennaio 1953. Per informazioni rivolgersi allo « Institute for the Unity of Science, American Academy of Arts and Sciences », 28 Newbury Street, Boston 16, Massachussets (U.S.A.).

\*\*\*

**Congresso del Gruppo Italiano di Storia delle Scienze.** — Il 3° Congresso del Gruppo Italiano di Storia delle Scienze avrà luogo a Perugia in occasione del Congresso della SIPS, nei giorni 2, 3, 4 giugno p.v. In tali giorni avranno luogo adunanze scientifiche ed amministrative (in particolare l'elezione del nuovo Consiglio). Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla Segreteria del G.I.S.S. (Domus Galileana - Via S. Maria, 18 - Pisa).

\*\*\*

**Monografie matematiche del C. N. R.** — Nell'ultimo fascicolo di questo Bollettino a pag. 349 si trova l'elenco delle progettate Monografie matematiche del C. N. R. Il titolo della monografia del prof. A. TERRACINI va completato nel seguente modo: *Introduzione alla geometria proiettivo-differenziale negli iperspazi*.

\*\*\*

**Contributi all'U.M.I.** — L'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane (Roma) e la Società per azioni Olivetti (Ivrea), grazie all'interessamento del prof. Beniamino Segre, hanno inviato all'Amministrazione dell'U.M.I. i seguenti contributi:

Istituti di Credito delle Casse di Risparmio Italiane (Roma)	L. 100.000
Società per azioni Olivetti (Ivrea)	L. 50.000

La Biblioteca Matematica dell'Università di Bologna ha versato all'U.M.I. L. 143.900.

Infine l'Università di Pavia, in occasione della stampa del secondo volume delle opere di Casorati, ha offerto all'U.M.I. la somma di L. 99.800.

## NECROLOGIO

### CARLO SEVERINI

L'11 maggio 1951 finiva la sua vita terrena in Pesaro, presso il suo figlio primogenito il Prof. Carlo Severini fino a tutto l'anno accademico 1941-42 Professore di Analisi infinitesimale nell'Università di Genova. La matematica italiana perde con Lui uno studioso che contribuì notevolmente al suo decoro.

Carlo Severini, di cospicua famiglia marchigiana, nacque in Arcevia (Ancona) il 10 aprile 1872. Laureato in scienze matematiche nell'Università di Bologna nel 1897, vi rimase fino al 1900 come assistente del prof. Pincherle. Vincitore di successivi concorsi, insegnò all'Istituto tecnico di La Spezia e ai Licei di Foggia e Torino fino al 1906 quando, vinto il relativo concorso, passò alla cattedra di Analisi infinitesimale all'Università di Catania. Chiamato poi nel 1918 all'Università di Genova vi rimase fino a che nel 1942, raggiunto dai limiti di età, lasciò l'insegnamento e poco dopo si ritirò nella nativa Arcevia. Ivi visse sereno con la Sua eletta consorte, allietato da frequenti visite dei suoi figli e nipoti e circondato dalla stima e dall'affetto dei suoi concittadini. Disgraziatamente negli ultimi anni, alle inevitabili sofferenze dell'età si aggiunse un grande indebolimento della vista che gli impedì ogni ulteriore lavoro.

Chi ha avuto, come chi scrive, la fortuna e l'onore di godere dell'amicizia e dell'intimità di Carlo Severini non può dimenticarne la rigida elevatezza morale non disgiunta, come di rado accade, dal più spinto compatimento per le debolezze altrui, anche se, anzi specialmente se si esplicavano a suo danno. La sua Famiglia ha sintetizzato l'Uomo con una sola frase sull'immagine commemorativa del trigesimo della Sua morte: *Tutta una vita di studio, di bontà, di amore*. E noi non ci permettiamo di aggiungere altro.

L'opera scientifica di Carlo Severini è tutta di indole molto elevata fin dai primi studi pubblicati nell'anno seguente quello della laurea, e tale si mantenne fino all'ultimo. La ricorderemo brevemente seguendo per la sua classificazione il criterio che l'autore stesso seguiva quando gli occorreva di ricordarla.

a) RAPPRESENTAZIONE ANALITICA DELLE FUNZIONI DI VARIABILE REALE. — Viene esteso alle funzioni discontinue il teorema di Weierstrass sulla rappresentazione approssimata di una funzione continua, in un dato intervallo, mediante un polinomio razionale intero, che era stato segnalato, ma non risolto dallo stesso Weierstrass, (*Atti Acc. Torino 1898, 1899; Opuscolo pubblicato personalmente,*

Bologna Gamberini e Parmeggiani, 1898; *Rend. Circ. mat. Palermo*, 1900). Lo stesso teorema viene esteso pure al caso di una funzione implicita  $y = y(x)$  definita da una equazione  $F(x, y) = 0$ ; si ottiene una funzione razionale intera in  $x$  ed  $y$  che definisce una funzione algebrica di  $x$  atta a rappresentare con una data approssimazione, in un certo intervallo, la  $y(x)$  (*Atti Acc. Torino*, 1901).

b) EQUAZIONI DIFFERENZIALI. — Viene svolta una serie di ricerche, dapprima parallelamente alle precedenti, poi ulteriormente proseguite. Lo stesso teorema di Weierstrass viene esteso anche al caso di funzioni definite mediante equazioni differenziali lineari, ordinarie e alle derivate parziali. Viene così a risultare assegnato un metodo di integrazione approssimata di tali equazioni (*Rend. Ist. Lomb.* 1898, 1899, 1900; *Opuscolo pubblicato personalmente, Bologna, Zanichelli* 1899). Ma ciò che più interessa è che lo stesso procedimento conduce Severini dapprima alla dimostrazione, sotto nuove e più generali condizioni, dell'esistenza degli integrali delle equazioni differenziali ordinarie di ordine superiore al primo con valori prestabiliti in punti dati (*Atti Acc. Torino* 1905), e successivamente a un importante teorema relativo al problema di Cauchy nell'equazione  $p = F(x, y, z, q)$ : *l'esistenza di un integrale  $z = z(x, y)$  di essa, che per un valore  $x_0$  di  $x$  si riduca a una data funzione  $z_0(x_0, y) = f(y)$  risulta provata nell'ipotesi che la  $F(x, y, z, q)$  e la funzione iniziale  $f(y)$  abbiano derivate prime soddisfacenti alla condizione di Lipschitz* (*Atti Acc. Gioenia, Catania* 1916).

c) FONDAMENTI DELL'ANALISI INFINITESIMALE. — Sono dedicate a quest'argomento molti lavori. In primo luogo due importanti opuscoli pubblicati dalla *Tipografia matematica di Palermo*: *Sulle funzioni di variabile reale rappresentate da integrali definiti*, 1899, e *sul concetto di integrale definito assolutamente convergente*, 1904. Nel secondo di questi (pag. 20) vengono, **per la prima volta**, nel campo delle funzioni di una variabile, integrabili secondo Harnack, dedotte le condizioni caratteristiche degli integrali definiti. Queste condizioni sono le stesse che G. Vitali considera a priori all'inizio della sua Nota « Sulle funzioni integrali » (*Atti Acc. Torino* 25 giugno 1905) nella quale, *denominate funzioni assolutamente continue* le funzioni della classe che quelle condizioni determinavano, dimostra che *le funzioni integrali sono assolutamente continue*. In altri termini Severini considerò astrattamente le funzioni integrali e determinò le condizioni necessarie e sufficienti per la loro esistenza, ciò che corrisponde a dire che esse devono equivalere a degli integrali indefiniti di Lebesgue; Vitali invece, nell'anno seguente partendo da codeste condizioni dimostrò, sia pur per altra via, che le funzioni integrali devono soddisfare ad esse. In seguito (*Atti Acc. Gioenia, Catania* 1917, 1918; *Circ. mat. Catania* 1922) vengono rispettivamente studiate le funzioni assolutamente continue anche nel caso di più variabili, le quali del pari si identificano con integrali indefiniti di Lebesgue considerati come funzioni di punto; la differenziazione per serie; il problema dell'inversione di un sistema di funzioni nel campo reale, che viene esaurientemente risolto.

d) TEORIA DELLE FUNZIONI ANALITICHE. — Ad essi sono dedicati undici lavori (*Rend. Ist. Lomb.* 1901; *Opuscolo edito da Stabil. tipo-litografico Foggia* 1903; *Rend. Acc. Lincei* 1903; *Atti Ist. Ven.* 1904, 1905; *Atti IV Congr. mat. Roma* 1909; *Atti Acc. Gioenia di Catania* 1907, 1908, 1911, 1912, 1915) riguardanti specialmente le successioni di funzioni analitiche. Essi prendono le mosse dallo studio delle successioni di f. a. i cui moduli sono equilimitati, successioni che costituiscono il primo esempio di famiglie normali di f.a. Contemporaneamente,

ma con procedimenti diversi. le stesse successioni furono considerate da W. F. Osgood e da C. Arzelà. Altri risultati della massima generalità, connessi con quelli ottenuti sullo stesso argomento da Caratheodori e da Landau e una applicazione della convergenza in media alla teoria delle f. a. si trovano rispettivamente negli *Atti Acc. Gioenia, Catania 1912, 1915*.

e) **TEORIA DEI GRUPPI FINITI CONTINUI DI TRASFORMAZIONI.** — Ad essa sono dedicati otto lavori (*Rend. Cir. mat. Palermo 1907, 1908; Atti Acc. Gioenia Catania 1908; Rend. Acc. Lincei 1908; Rend. Ist. Lomb. 1909*) dai quali, tra altro risultano le condizioni necessarie e sufficienti perchè la trasformazione composta con due qualsivogliano elementi di un insieme continuo  $\infty^r$ , contenga soltanto  $r$  parametri essenziali; in particolare perchè l'insieme costituisca un gruppo. Viene così generalizzato il primo teorema fondamentale di S. Lie.

f) **TEORIA DELLA CHIUSURA DEI SISTEMI DI FUNZIONI ORTOGONALI.** — Vengono studiate largamente l'equazione di chiusura di un sistema di funzioni ortogonali e questioni ad essa connesse (*Rend. Circ. mat. Palermo 1913*); viene dimostrata la chiusura di alcuni sistemi, e in particolare, per via semplicissima,

l'inesistenza di una soluzione effettiva dell'equazione integrale  $\int_a^b \vartheta(x)x^n dx = 0$ , ( $n = 1, 2, \dots$ ), e viene precisato il modo di costruire, per un dato sistema non chiuso di funzioni ortogonali, un sistema complementare (*Rend. Acc. Lincei 1921, 1934*).

g) **SVILUPPO IN SERIE DI FUNZIONI ORTOGONALI E NORMALI.** — Il problema della rappresentazione di una funzione mediante una serie di funzioni ortogonali e normali, problema astrattamente connesso con la teoria della chiusura, viene trattato, utilizzando i risultati precedenti, in sedici lavori. Poichè codesto problema si riduce essenzialmente a provare che la serie costruita per la funzione data converge, è prevalentemente a questo scopo che sono dirette le ricerche. Ci limitiamo a segnalare i due seguenti risultati di importanza fondamentale. 1°) il teorema (*Atti Acc. Gioenia, Catania 1908*) che dà la naturale e completa estensione di quanto, per una serie semplice di Fourier, si verifica nei punti di convergenza per i quali la funzione generatrice ammette discontinuità di prima specie: *alla media dei due limiti destro e sinistro che rappresenta la somma della serie semplice, supposta convergente, fa riscontro, nel caso di una funzio-*

*ne*  $f(x, y)$  di due variabili, l'integrale, supposto esistente,  $\frac{1}{2\pi} \int_0^{2\pi} \varphi(\vartheta) d\vartheta$ , ove  $\varphi(\vartheta)$  rappresenta il limite, per ipotesi determinato e finito

$$\varphi(\vartheta) = \lim_{\rho \rightarrow 0} f(x + \rho \cos \vartheta, y + \rho \sin \vartheta) \text{ con } (0 \leq \vartheta \leq \pi).$$

Le ipotesi per la  $f(x, y)$  sono facilmente generalizzabili. 2°) Il teorema quasi generalmente attribuito a Egoroff, *sulla equiconvergenza a meno dei punti di un insieme di misura minore di un numero positivo arbitrariamente scelto, di ogni serie che converga quasi dappertutto* (*Atti Acc. Gioenia Catania 1910*). La dimostrazione di Egoroff (C. R. vol. 152, 1911) senza dubbio dedotta indipendentemente da quella di Severini che la precedette di un anno, è però sostanzial-

mente identica ad essa. E' degno di ricordo il fatto che Severini, pur essendo convinto del proprio diritto alla priorità dell'importante scoperta, non si decideva mai a rivendicarla pubblicamente. Fu poi il compianto Leonida Tonelli che troncò gli indugi con la breve Nota su questo Bollettino (giugno 1924).

h) EQUAZIONI INTEGRALI E INTEGRODIFFERENZIALI. — Il metodo già indicato in b) per le equazioni differenziali risultò applicabile e utile per lo studio di queste equazioni del tipo Volterra (*Atti Acc. Gioenia Catania 1911, 1912*) e del tipo Fredholm (*Rend. Acc. Lincei 1914*): *vi si danno le condizioni necessarie e sufficienti per l'esistenza di una soluzione ed insieme l'espressione generale di essa, che viene ottenuta, una prima volta sotto la forma  $y = \Phi(x, g(x))$ , essendo  $g(x)$  una funzione arbitraria, ed una seconda volta sotto la forma  $y = \Psi(x, d_1, d_2, \dots)$  essendo le  $d_1, d_2, \dots$  costanti arbitrarie soggette, se non sono in numero finito alla condizione che converga la serie  $\sum_{n=1}^{\infty} d_n^2$ .* La seconda forma fornisce sempre, comunque si scelgano le costanti  $d_1, d_2, \dots$ , una soluzione dell'equazione, e ogni soluzione è formata da essa una sola volta; altrettanto non può dirsi della prima al variare di  $g(x)$ .

i) FUNZIONI PERMUTABILI DI SECONDA SPECIE. — Un risultato analogo al precedente vale nella ricerca delle funzioni permutabili di seconda specie con una funzione data  $F(x, y)$ . *La soluzione generale del problema si può, come dianzi, far dipendere sia da una funzione arbitraria  $G(x, y)$ , sia da un insieme finito, o numerabile di costanti arbitrarie, soggette, in quest'ultimo caso alla condizione che converga la somma dei loro quadrati.* Nel confronto fra codesti due modi di rappresentare la soluzione generale del problema valgono considerazioni analoghe a quelle che sono state fatte in h) relativamente all'equazione integrale di prima specie di tipo Fredholm.

l) RICERCHE LASCIATE INCOMPLETE. — Alcuni importanti risultati ottenuti negli ultimi anni non vennero pubblicati da Severini perchè stava preparando un grande trattato su i *fondamenti dell'analisi nel campo reale e i suoi sviluppi*, che avrebbero dovuto divenire una sintesi generale, atta a condurre il lettore agli studi più elevati e complessi con i quali, dal punto di vista reale, si cerca di penetrare sempre più nei misteri dello spazio funzionale e delle funzioni dei punti di codesto spazio.

Si spera che almeno una parte del lavoro possa venire pubblicata.

PAOLO STRANEO

## Nuovi Soci al 30 Novembre 1952

Amante prof. Salvatore - Via S. Paolo Disciplinanti, 10 - Messina.  
Amato prof. Vincenzo - Sem. Matematico dell'Università - Catania.  
Ascari dott. Aldo - Via Jacopino da Tradate, 7 - Milano.  
Broggeri dott. Elena - Via XX Settembre, 4 - Pavia.  
Fiorentini dott. Mario - Via Capo le Case, 18 - Roma.  
Gino Ottone Maria Luisa - Marani Ticino (Pavia).  
Leimanis prof. E. - Univ. of British Columbia, Vancouver (Canada).  
Lanzoni dott. Stefania - Via Galliera, 70 - Bologna.  
Martini Silvestro - Via Trento, 6 - Dalmine.  
Minorsky prof. N. - Aix en Provence (France).  
Pacioni Goffredo - Borgo Pio, 35 - Roma.  
Tanzi Cattabianchi dott. Luigi - Via XX Settembre, 51 - Parma.  
Tartaglia Branchini dott. Gemma - Viale Albertazzi, 20 - Bologna.

## Abbonamenti sostenitori 1952

Istituto Matematico Università di Firenze.  
Accademia Navale di Livorno.  
Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo di Roma.  
Biblioteca Matematica Università di Torino.  
Istituto di Matematica del Politecnico di Milano.  
Biblioteca Matematica Università di Genova.  
Seminario Matematico Università di Padova.

## Offerte

Cattaneo prof. Paolo - L. 1.000.  
Mazzei prof. Raffaele - L. 200.  
Palazzo prof. Elena - L. 5.000.  
Vallauri prof. Giancarlo - L. 1.000.

---

*Direttore responsabile:* EZIO DELLA MONICA

---

Bologna - Cooperativa Tipografica Azzoguidi - 1952